

100.000 casi

Colpo di reni del virus: contagi e ricoveri tornano ad aumentare
Quarta dose, i ministri dei Paesi Ue lavorano a una proposta unitaria

PAOLORUSSO
ROMA

Da alcuni giorni la curva sembrava aver piegato verso il basso, ma come spesso è accaduto in oltre due anni di pandemia ieri c'è stata una brusca inversione di marcia, che porta i contagi a sfiorare quota 100 mila, fermandosi appena sotto, a 99.457. Record di quello che si può ancora chiamare un rimbalzo della quarta ondata. Martedì della scorsa settimana, infatti, si pensava si aver toccato il picco con 96.365. E invece ora sono tremila in più. Guadagna mezzo punto percentuale il tasso di positività, che arriva così al 15,1%, e salgono da 95 a 177 anche i morti, aumentati del 7,3% negli ultimi sette giorni. Sono 244 i ricoverati in più nei reparti di medicina, oramai prossimi a saltare l'asticella dei 10 mila, mentre restano uguali al giorno prima quelli in terapia intensiva.

Colpa di una certa rilassatezza diffusasi negli ultimi tempi, ma anche della ridotta copertura vaccinale mano a mano che ci si allontana dall'ultima somministrazione. Se poi si aggiunge, come afferma il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Car-tabellotta, che «da un mesetto, complice lo scoppio della guerra e la scadenza dello stato d'emergenza, c'è un calo generale delle vaccinazioni, dalle prime dosi ai bambini, alle terze dosi», ecco spiegato il perché di questa resistenza del virus a piegare la testa. Al momento, dicono sempre i numeri di Gimbe, non hanno fatto il booster 766 mila italiani di età compresa tra 50 e 59 anni, 440 mila tra i 60 e 69, 260 mila tra 70 e 79 anni e 90 mila over 80. E questo al netto di chi ha avuto l'infezione da meno di 120 giorni e per questo non può ricorrere alla dose ter.

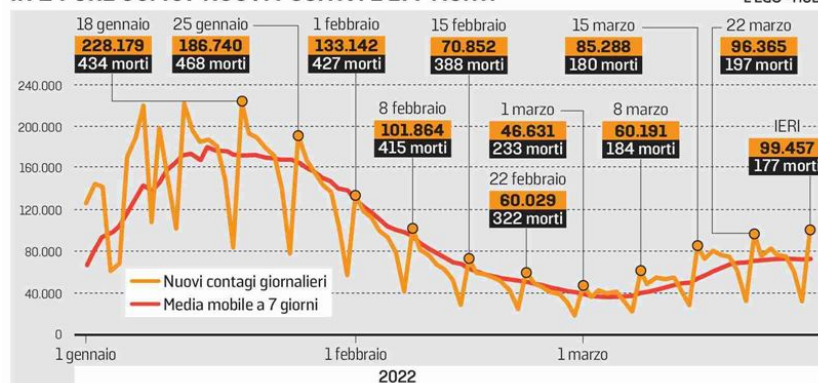
Ma mentre in Italia si arranca sulle terze dosi, a Bruxelles si sta decidendo da quando e da quale età iniziare a far partire la campagna per la quarta, evitando che i singoli Paesi procedano in ordine sparso, con la Gran Bretagna che ha già richiesto di somministrarla ai maggiori di 75 anni, la Francia agli over 80 e la Germania dai 70 in su. «Non credo che sia questo il modo giusto di procedere. Scelte non omogenee nei diversi Paesi Ue finiscono solo per disorientare e non aiutano le campagne vaccinali», ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, ripetendo davanti ai taccuini quanto espresso nel corso della riunione dei ministri della Salute Ue. Posizione condivisa «sia dalla Commissaria alla sanità che dal presidente francese, che hanno assunto l'impegno - ha rivelato Speranza - di fare entro una settimana una proposta unitaria sia sui tempi

di somministrazione che sulla fasce generazionali da coinvolgere. Credo che sia un grande passo in avanti», ha concluso il ministro. Intanto l'Fda americana ha bruciato i tempi, concedendo già ieri il via libera alla quarta dose dai 50 anni in su.

E mentre ci si avvia a dire addio al Green Pass all'aperto a partire dal 1° aprile, mercoledì 6 la Corte Costituzionale deciderà se la quarantena dei positivi sia legittima oppure limitata alla libertà personale, come sostiene il Tribunale di Reggio Calabria che ha sollevato la questione, ritenendo che spetti ai giudici costituzionali e non all'autorità sanitaria convalidare l'isolamento domiciliare. Che se dovesse saltare lascerebbe il virus ancor più libero di galoppare. —

**La Germania spinge per partire dai 70 anni
Negli Usa via libera agli over 50**

IN 24 ORE 99.457 NUOVI POSITIVI E 177 MORTI



Peso: 40%